



MARIANO CROCIATA

Vescovo di Latina-Terracina-Sezze-Priverno

Prot. n. 051/21 Dc

Considerato che il diffondersi dei contagi da SARS-CoV-2 continua ad interessare in maniera significativa il nostro Paese e che importanti limitazioni alla vita ordinaria permangono in vigore, tra cui molti cambiamenti anche nel consueto modo di celebrare la liturgia;

vista la Nota ai Vescovi e alle Conferenze episcopali circa le celebrazioni della Settimana Santa 2021, emanata dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti in data 17 febbraio 2021, prot. n. 96/21, con la quale si invitano i Vescovi a rileggere il decreto della medesima Congregazione del 25 marzo 2020, prot. n. 154/20, "in vista delle decisioni che essi dovranno prendere circa le prossime celebrazioni pasquali nella particolare situazione del loro paese";

visti gli Orientamenti per la Settimana Santa 2021, emanati dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana in data 23 febbraio 2021;

tenuto conto delle indicazioni contenute nel Protocollo stipulato con il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro dell'Interno il 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato tecnico-scientifico, e del mio decreto dell'11 maggio 2020, prot. n. 079/20 Dc;

a tenore del can. 381, § 1 C.I.C., in forza della mia potestà ordinaria, propria e immediata,

dispongo

quanto segue:

1. I riti della Settimana Santa si celebrino secondo le indicazioni della Santa Sede e della Conferenza episcopale italiana. Nello specifico:
 - a. **Domenica delle Palme.** La *Commemorazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme* sia celebrata adottando la seconda forma prevista dal Messale Romano, con una processione all'interno della chiesa. I ministri e i fedeli tengano nelle mani il ramo d'ulivo o di palma portato con sé; in nessun modo ci sia consegna o scambio di rami, né essi siano lasciati a disposizione, né si rechino nelle case. Si eviti ogni forma di assembramento dei fedeli.
 - b. **Giovedì Santo.** Nella Messa vespertina in *Coena Domini*, la lavanda dei piedi, già facoltativa, sia omessa. Al termine della celebrazione, il Santissimo Sacramento potrà essere portato, come previsto dal rito, nel luogo della reposizione in una cappella della chiesa dove ci si potrà fermare in adorazione, nel rispetto delle norme per la pandemia, dell'eventuale coprifuoco ed evitando lo spostamento tra chiese al di là della propria parrocchia.
 - c. **Venerdì Santo.** Si aggiunga alla preghiera universale la seguente intenzione:

XI. Nel tempo della pandemia

Preghiamo, fratelli carissimi,

Dio Padre onnipotente,

perché liberi il mondo dalle sofferenze del tempo presente:

allontani la pandemia, scacci la fame,

doni la pace, estingua l'odio e la violenza,

conceda salute agli ammalati,
forza e sostegno agli operatori sanitari,
speranza e conforto alle famiglie,
salvezza eterna a coloro che sono morti.

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
conforto di chi è nel dolore,
sostegno dei tribolati,
ascolta il grido dell'umanità sofferente:
salvaci dalle angustie presenti
e donaci di sentirci uniti a Cristo,
medico dei corpi e delle anime,
per sperimentare la consolazione promessa agli afflitti.
Per Cristo nostro Signore.

L'atto di adorazione alla Croce mediante il bacio sia limitato al solo celebrante.

- d. **Veglia Pasquale.** Potrà essere celebrata in tutte le sue parti come previsto dal rito, in orario compatibile con l'eventuale coprifuoco e comunque non prima delle ore 19.30. Non si distribuiscano né rendano disponibili bottigliette con l'acqua benedetta.
2. Le espressioni della pietà popolare e le processioni che arricchiscono i giorni della Settimana Santa e del Triduo Pasquale, secondo le tradizioni di ciascuna comunità parrocchiale, siano limitate il più possibile e si svolgano, lì dove ritenuto necessario, nel pieno rispetto delle norme di prevenzione del contagio e del mio decreto sulle processioni del 18 giugno 2020, prot. n. 113/20 Dc.

Affido al Signore Gesù, il Crocifisso Risorto, ogni uomo e ogni donna della Chiesa di Latina-Terracina-Sezze-Priverno, affinché la Pasqua che ci apprestiamo a celebrare sia esperienza profonda della sua Misericordia e segno efficace di Risurrezione.

Latina, 24 febbraio 2021



✠ Mariano Crociata
vescovo

Don Gianmarco Falcone
vice cancelliere vescovile